



Progetto internazionale con capofila CBM Italia, in collaborazione con l'Istituto dei Sordi di Torino e la Scuola per Ciechi di Budapest, finanziato dall'UE col programma Erasmus+

Scuole più inclusive e accessibili con *Just two steps*: bambini e ragazzi, con e senza disabilità, possono così sviluppare le loro potenzialità

Coinvolti 1.000 studenti di 6-14 anni tra Milano, Torino e Budapest

Unisce l'Italia e l'Ungheria sotto il comune obiettivo di costruire una scuola che abbraccia le diversità e valorizza le potenzialità di ogni studente: è il progetto ***“Just Two Steps: Schools of Inclusion and Participation”*** (*Solo due Passi: Scuole di Inclusione e Partecipazione*), che vede come capofila **CBM Italia** - organizzazione internazionale impegnata nella salute, l'educazione, il lavoro e i diritti delle persone con disabilità nel mondo e in Italia - in collaborazione con l'**Istituto dei Sordi di Torino** e la **Scuola per Ciechi di Budapest**, con il cofinanziamento dell'**Unione Europea** nell'ambito del **programma Erasmus+**.

“In ogni nostro progetto manteniamo salda come guida la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, un documento importante e necessario che ci rende partecipi in particolare del diritto all'istruzione, alla partecipazione sociale, all'accrescimento della consapevolezza delle persone con disabilità, che sono oltre 1 miliardo al mondo” commenta **Massimo Maggio, direttore di CBM Italia**. *“Con Just Two Steps vogliamo fare un passo avanti nel rendere le scuole contesti più inclusivi e accessibili dove tutti i minori, con e senza disabilità, possano sviluppare al massimo le loro potenzialità: personalità, talenti, creatività, abilità”*.

Il progetto coinvolge **45 classi tra Milano, Torino e Budapest, per un totale di 1.000 studenti, con e senza disabilità, della fascia d'età 6-14 anni**, a cui vengono proposti, da questo mese di novembre fino al prossimo gennaio, una serie di **laboratori** da svolgere dentro e fuori l'aula dal titolo **“Scuola senza barriere”**. Queste attività, dove i bambini e ragazzi sono protagonisti nel rendere più accessibili e inclusivi i loro contesti scolastici e sociali, si basano sull'articolo 24 della Convenzione, che recita: *“Gli Stati riconoscono il diritto all'istruzione delle persone con disabilità. Allo scopo di realizzare tale diritto senza discriminazioni e su base di pari opportunità, gli Stati Parti garantiscono un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli ed un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita. [...] Scopi: - pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell'autostima ed al rafforzamento dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana”*.

Nel concreto, per acquisire consapevolezza delle barriere fisiche, sensoriali, culturali e attitudinali che rendono le loro scuole meno inclusive, ai bambini più piccoli viene chiesto di effettuare ricognizioni per valutare l'accessibilità degli ambienti più vicino a loro, come l'aula, i bagni e la mensa, disegnando poi in gruppo l'ambiente che ritengono invece ideale. Gli studenti più grandi si cimentano con modelli tridimensionali, allargando il contesto anche ai dintorni della scuola e osservando per esempio le strade e la segnaletica, per proporre soluzioni concrete al fine di migliorarne l'accessibilità e promuovere così i diritti dei compagni con disabilità.

Un'altra azione del progetto prevede il **coinvolgimento delle famiglie di studenti con disabilità nella formazione di un gruppo internazionale** (Milano, Torino e Budapest) che periodicamente si riunisce per confrontarsi sulle discriminazioni incontrate nei contesti educativi e



per realizzare alla fine **un documento di raccomandazioni e un video di sensibilizzazione** per contrastare pregiudizi e stereotipi sulla disabilità.

Non manca infine l'azione rivolta al **personale scolastico, coinvolto in un percorso di approfondimento e confronto** per acquisire conoscenze sui diritti delle persone con disabilità e competenze sull'*Universal Design for Learning* (UDL) per esercitare una didattica inclusiva.

Per maggiori dettagli sul progetto "*Just Two Steps: Schools of Inclusion and Participation*":
<https://www.cbmitalia.org/cosa-facciamo/progetti/progetti-in-italia/solo-due-passi>

Dati di contesto

In Italia, nell'anno scolastico 2022-23 sono quasi 338mila gli alunni con disabilità che frequentano le scuole di ogni ordine e grado, cioè il 4,1% del totale degli iscritti (+7%, 21mila studenti in più rispetto al precedente anno scolastico).

In Ungheria, nell'anno scolastico 2019-20 gli studenti con bisogni educativi speciali sono il 6,04% (40.661 nella scuola primaria, 17.335 nella secondaria), con una crescita costante da meno di 83mila del 2015 a 91mila del 2019.

CBM Italia è un'organizzazione internazionale impegnata nella salute, l'educazione, il lavoro e i diritti delle persone con disabilità dove c'è più bisogno, nel mondo e in Italia. Nel 2023 ha realizzato 51 progetti in 11 Paesi di Africa, Asia e America Latina, raggiungendo 2,3 milioni di persone; in Italia ha realizzato 13 progetti. www.cbmitalia.org

CBM Italia fa parte di CBM - Christian Blind Mission, organizzazione internazionale riconosciuta dall'OMS per il suo impegno da oltre 110 anni nel garantire cure oculistiche accessibili e di qualità. Nell'ultimo anno CBM ha realizzato 379 progetti in 40 Paesi di tutto il mondo raggiungendo oltre 10 milioni di beneficiari.

Nel mondo sono oltre 2 miliardi le persone con problemi visivi. La metà di questi, cioè oltre 1 miliardo di persone, concentrate soprattutto nei Paesi in via di Sviluppo, non ha la possibilità di accedere ai servizi oculistici. Eppure il 90% di tutte le patologie visive sono prevenibili e curabili. (fonte: Rapporto Mondiale Vista, OMS 2019).

Milano, novembre 2024

Ufficio Stampa CBM Italia

Le Acrobate - idee parole comunicazione

Silvia Panzarin: silvia.panzarin@leacrobate.it 349-3235790

Caterina Argirò: caterina.argiro@leacrobate.it 349-0745535